



• Itinerario di accesso a Codera

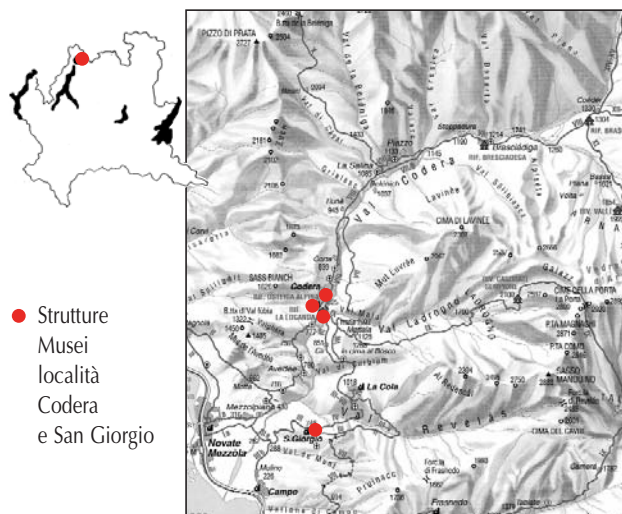
Da Novate Mezzola (raggiungibile in automobile con la SS 36 o in treno con stazione sulla linea Colico-Chiavenna) ci si porta seguendo la via Ligoncio alla frazione Mezzolpiano sino al termine della strada asfaltata (posteggio incustodito). Da qui parte la mulattiera a gradini che in salita, a tratti intagliata nel fianco della montagna e con vista estesissima sui laghi di Mezzola e di Como, raggiunge dopo due cappelle la frazione di Avedee. Si oltrepassano in discesa due valloncelli e con percorso a saliscendi, dopo altre due cappelle ed il cimitero, si giunge a Codera sulla Piazza della Chiesa (ore 2 circa da Mezzolpiano).

• Itinerario di accesso a San Giorgio

Da Novate Mezzola (raggiungibile come sopra) ci si porta seguendo la via Ligoncio, risalendola verso lo sbocco della valle. Ad un quadrivio con cartelli segnaletici si svolti a destra seguendo le indicazioni sino al termine della stradina sterrata da cui inizia la traccia. La prima parte del sentiero si presenta come una ripida scalinata che sale a zig-zag fino a raggiungere l'abitato di San Giorgio.

Orari di visita

Tutto l'anno dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18. Apertura e visite guidate a richiesta. Presso il museo sono in distribuzione pieghevoli informativi e pubblicazioni sulla vallata e sulle attività dell'Associazione Amici della Val Codera odv.



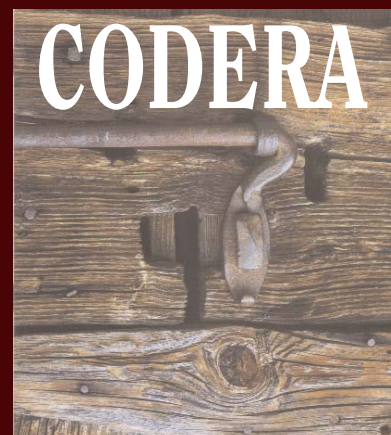
- Strutture Musei località Codera e San Giorgio

Associazione Amici della Val Codera odv
23025 Codera di Novate Mezzola
tel. 338.1865169 - 0343.62037 - 02.58104576
info@valcodera.com - www.valcodera.com



ASSOCIAZIONE AMICI VAL CODERA

MUSEO della VAL CODERA



CODERA (SO)

www.valcodera.com



Su iniziativa dell'Associazione Amici della Val Codera, nell'agosto 1982 si è costituito il Museo storico etnografico e naturalistico di valle, con sede nel paese di Codera, successivamente riconosciuto da Regione Lombardia.

Il Museo nella sua attuale collocazione, si articola in tre sedi espositive (due a Codera e una a San Giorgio), a costituire una rete ecomuseale, con 10 sale di esposizione ciascuna facente parte a sé, ma, al tempo stesso, legate l'una all'altra dal motivo ispiratore di questa struttura, che è permettere la testimonianza e la salvaguardia del patrimonio di cultura alpina della Val Codera.

Il Museo documenta la vicenda umana e le attività che nel succedersi dei secoli hanno plasmato la società valligiana, gli usi, i costumi, le tradizioni, il dialetto e il carattere degli abitanti.

Il Museo della Val Codera ha scelto come modello operativo quello di una crescita graduale attorno a temi ben precisi, presentando il materiale esposto secondo criteri didattici e suddiviso nelle seguenti sezioni:



SEDE DI CODERA

- **Sezione geologica**, in cui viene presentata la struttura geomorfologica della vallata con esemplari di rocce a spiegazione dell'origine del granito, la cui presenza ha da sempre influenzato la tipologia edilizia della valle e le attività economiche dei valligiani.

- **Sezione ambientale**, ove si descrive la particolare situazione geografica

della vallata che si sviluppa dai 200 mt. di altitudine del lago di Mezzola, ai 3308 metri del Pizzo Badile, che di conseguenza determina una successione altitudinale della vegetazione, unica per varietà e ricchezza in provincia di Sondrio.

- **Sezioni etnografiche**, suddivise in:

- **scuola, casa, attività domestiche**, con la ricostruzione di



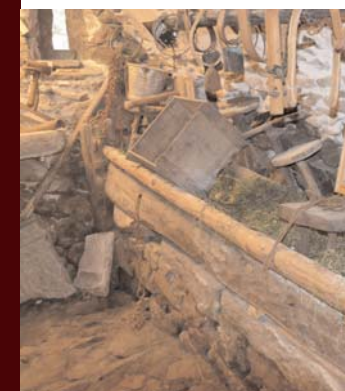
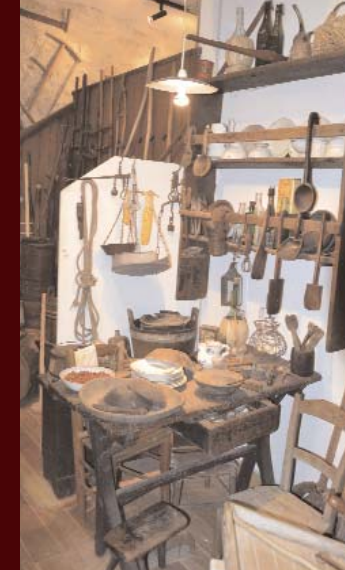
alcuni ambienti (cucina, camera da letto) di una abitazione tradizionale della valle, corredata di utensili domestici di uso quotidiano;

- **artigianato, filatura, tessitura**, che esibisce, fra gli altri attrezzi e manufatti, un telaio secentesco funzionante;

- **presenza degli Scouts**, una costante dal tempo delle Aquile Randagie durante il periodo del Ventennio fascista

- **agricoltura e castagne**, con esposizione di tutti gli attrezzi e tabelle esplicative di queste attività un tempo essenziali per la vita e la scarsa economia del luogo;

- **allevamento e caseificio** in cui sono raccolti gli strumenti per la conduzione dell'allevamento di bovini e di caprini e per la lavorazione del latte, con la produzione di burro e formaggio (tra cui, specialità della vallata, la qualità chiamata mascherpín);



SEDE DI SAN GIORGIO

- **Estrazione e lavorazione del granito** con un'esposizione dell'ampia gamma di attrezzi degli scalpellini, la descrizione delle varie fasi di lavorazione di una cava di granito e delle tecniche di questa attività estrattiva.

- **Sezione storica**, con la descrizione e la documentazione fotografica delle vicende storiche della valle inserite nel più ampio panorama della storia delle Alpi Retiche.

- **"I nons regord"**, fotografie, oggetti, attrezzi e ricordi della vita di un tempo a San Giorgio

